

Il caso

Smog, centraline a singhiozzo e monitoraggio «falsato»

Valori di Pm10 non rilevati 136 volte tra corso Giannone e via De Gasperi. E a ottobre 2015 era già emergenza

Attilio Nettuno

I dati sulle concentrazioni di Pm10 a Caserta sembrano incoraggianti. Dall'inizio dell'anno al 6 ottobre, ultima data di rilevazione disponibile, le centraline Arpac di corso Giannone e di via De Gasperi hanno registrato sforamenti rispettivamente 18 e 15 volte. Se si considerassero questi dati, dunque, si potrebbe giungere alla conclusione che la qualità dell'aria a Caserta è migliorata. Ma ci sono altri numeri da considerare. Da gennaio, infatti, le due centraline non hanno rilevato valori per 136 volte, 50 giorni quella della De Amicis, il 17,8 per cento del totale dei giorni, e 86 giorni quella del Manzoni, il 30 per cento del totale.

Un fattore, quello delle mancate registrazioni, che fa apparire come «falsato» il monitoraggio e insinua più di qualche dubbio sul miglioramento della qualità dell'aria soprattutto se rapportato al numero degli sforamenti del 2015.

Dall'analisi dei dati si evince come il periodo «nero» per gli sforamenti sia stato tra gennaio e marzo con le due centraline del Manzoni e della De Amicis che hanno registrato rispettivamente il superamento del valore limite delle Pm10, fissato a 50 microgrammi per metro cubo, rispettivamente 13 e 14 volte (addirittura con picchi di 135 microgrammi per metro cubo registrati dalla centralina del Manzoni il 27 e il 28 gennaio). Nello stesso primo trimestre del 2016 le due centraline non hanno registrato dati per 11 giorni, la centralina della De Amicis (dal 2 al 12 febbraio), e 23 giorni, quella del Manzoni (dal 7 al 29

Pm10 a Caserta

Dati centraline	sforamenti pm 10 de amicis	sforamenti pm 10 manzoni	dati non disponibili De Amicis	dati non disponibili Manzoni
GENNAIO	7	9	0	0
FEBBRAIO	4	5	11	0
MARZO	2	0	0	23
APRILE	2	0	1	10
MAGGIO	1	1	1	8
GIUGNO	2	0	1	10
LUGLIO	0	0	0	21
AGOSTO	0	0	22	9
SETTEMBRE	0	0	12	5
OTTOBRE	0	0	2	0

marzo). La stessa centralina di via De Gasperi, inoltre, non ha rilevato dati per altri 49 giorni nel periodo tra aprile e luglio mentre soltanto tre sono stati i giorni di mancato rilevamento in corso Giannone con gli ultimi superamenti registrati in via De Amicis il 16 e il 24 giugno (in entrambe le giornate la centralina rilevò valori di 51 microgrammi per metro cubo). Da agosto, infine, è iniziato un periodo di mancate registrazioni, quasi continue, della centralina della De Amicis che non ha rilevato i dati sulla concentrazione delle polveri sottili per 36 giorni (22 ad agosto, dal 10 al 31) e 14 giorni a settembre e ottobre (dal 19 settembre al 2 ottobre). Un dato, quest'ultimo, che lascia diversi interrogativi per effetto degli aumenti di traffico veicolare in corso Giannone con l'inizio delle scuole, anche alla luce dell'impenata degli sforamenti tra ottobre e dicembre del 2015 quando le centrali-

ne segnarono il superamento dei valori limite 24 volte (De Amicis), e 44 volte (Manzoni) in tre mesi.

Insomma occorre fare chiarezza ed è ciò che si propone anche l'assessore all'Ambiente Camillo Federico che ha annunciato «un tavolo con l'Arpac per aver chiara la situazione sia sui dati mancanti sia sulla migliore ubicazione delle due centraline per il monitoraggio dell'aria di proprietà del Comune che verranno rese operative. Si pensa di installarle nelle zone dove c'è maggior traffico come via Roma e via Acquaviva ma attendiamo le indicazioni che ci fornirà l'Arpac».

Richieste di delucidazioni arrivano anche dagli ambientalisti. «Le centraline sono utili ma non rappresentano una soluzione - spiega Raffaele Lauria del Wwf - basterà il cambiamento delle condizioni meteo che riporterà l'allarme. Servono interventi più radicali per ridurre lo smog in città ottimizzando e mettendo a sistema il trasporto pubblico, le piste ciclabili e la z.d. A oggi va constatato che l'unica mobilità in città, invece, è quella dell'auto privata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA